

Sabato 22 agosto 1998

10 l'Unità

LA POLITICA



Dibattito e polemica a distanza sulla commissione d'inchiesta per Tangentopoli

# Giustizia, tra i poli prove di dialogo

## E i popolari rilanciano la sessione parlamentare

ROMA. È possibile far ripartire il dialogo sulla giustizia tra Polo e Ulivo? Alcuni segnali, nei giorni scorsi ci sono stati. Segnali che vanno «nella giusta direzione», ha detto ieri Alfredo Biondi, deputato azzurro ed ex ministro a via Arenula. Il riferimento è alle ultime uscite del popolare Pietro Carotti e del diessino Antonio Soda. Quest'ultimo, in un'intervista al «Foglio», dopo aver invitato il Polo ad abbassare il tono delle polemiche, ha affermato che la soluzione per arrivare a una riforma della giustizia, «il cui ordinamento non regge più», non è la separazione delle carriere tra giudici e Pm, quanto nella «regolamentazione» del «grande potere diffuso» dei magistrati. «Contano sempre meno le leggi e sempre più l'interpretazione delle leggi», cioè il ruolo dei giudici. È meglio, ha aggiunto, lavorare sulla riforma della Cassazione, la cui funzione di interpretazione delle leggi è entrata in crisi da anni, secondo Soda, e «questo diminuisce la certezza del diritto». Affermazioni che, appunto, fanno sperare per Biondi «in una ripresa del dialogo che ritengo indispensabile» tra i due poli.

Difficile però mettersi d'accordo sullo strumento per far ripartire questo dialogo. La commissione di inchiesta di cui si tornerà a discutere ai primi di settembre? Una sessione parlamentare dedicata al tema giustizia, come ha proposto il verde Marco Boato? Il partito di Berlusconi, ovviamente, insiste soprattutto sulla commissione d'inchiesta. «Può essere istituita per far luce sulle questioni legate al finanziamento dei partiti, senza che questo significhi attaccare la magistratura o sovrapporsi al suo lavoro», assicura Biondi.

Meno convinto delle argomentazioni di Soda è un altro esponente del partito di Berlusconi, il senatore Marcello Pera. «Non ho capito esattamente cosa voglia dire - spiega - apprezzare l'intenzione del dialogo, ma mi aspetto una spiegazione più dettagliata». E aggiunge che «se Soda ha delle proposte concrete le dica: ben volentieri le ascolteremo e valuteremo. Forse non ha voluto né potuto dire nulla di più specifico...».

L'ipotesi di Boato della sessione parlamentare dedicata alla giustizia non incontra molti consensi nean-

che dentro l'Ulivo. Anzi, più precisamente fa registrare una spaccatura netta proprio tra i due principali esponenti del Ppi che si occupano dei temi della giustizia. «Meglio un serio lavoro nelle commissioni, perché un dibattito generale lascia le cose esattamente come erano», ha spiegato Ortenzo Zecchino, presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, un garantista che incontra spesso consensi anche dentro il centrodestra. Zecchino ha ricordato di aver messo all'ordine del giorno della sua commissione «il tema della separazione, della distinzione tra pubblici ministeri e giudici, che è tema trattato già in Bicamerale: potremmo cominciare da lì».

Diametralmente opposta l'idea di Carotti, responsabile giustizia del partito di Marini, che indica il possibile terreno d'incontro proprio in una sessione parlamentare da tenere immediatamente dopo il voto sulla Finanziaria. «Potremmo fare un regalo di Pasqua al paese dotandolo di un sistema giudiziario degno di questo nome», ha detto. E si è dichiarato sulla stessa linea di Soda per quanto riguarda la riapertura di un dialogo con l'opposizione di centrodestra. «Che ci sia stata una serie di interpretazioni distorsive dell'applicazione del rito dall'89 ad oggi è un dato difficile da contestare», ha aggiunto. Anche per-

ché stanno per essere discussi in Parlamento due importanti provvedimenti che potrebbero rappresentare un avvio di confronto tra la maggioranza e il centrodestra: quello sul rito monocratico alla Camera e quello sulla depenalizzazione dei reati minori al Senato.

Ma restano molti dubbi, molte diffidenze e molti terreni di scontro. La senatrice dei Ds Tana De Zulueta, ad esempio, ribadisce il no alla depenalizzazione del finanziamento illecito ai partiti, un fenomeno che paragona al doping della politica, dal momento che «falsa la competizione politica creando un vantaggio invisibile ai partiti con padrini danarosi». «Pensare come oggi fa qualcuno, anche tra gli stessi senatori ds - aggiunge - che una sanzione amministrativa avrebbe la stessa efficacia è francamente illusorio».

Dal canto suo, Giorgio Mele, altro senatore della Quercia, esponente della sinistra, torna a schierarsi contro la possibilità dell'istituzione della commissione d'inchiesta. «Sarebbe un modo per cominciare l'autunno - dice - con un travaglio molto pesante all'interno della maggioranza e con una rottura con l'opinione pubblica democratica difficilmente ricomponibile».



Andrea Cerase

## Mantova, centrosinistra unito in giunta

MANTOVA. Conquistata dal centrosinistra (strappandola alla Lega) soltanto un anno fa, la Provincia della città lombarda avrà dalla settimana prossima alla sua guida un esecutivo composto anche dai Verdi e dalla componente socialista. Forze appartenenti allo schieramento dell'Ulivo che, però, inizialmente avevano scelto di non partecipare alla giunta composta da Ppi, Ds e Rifondazione comunista. Tecnicamente gli assessori passeranno da sei a otto, ma il dato più rilevante è certamente quello politico come fanno notare il segretario dei Democratici di sinistra Claudio Camocardi e la presidente della Provincia Tiziana Gualtieri (del Partito popolare). «Siamo molto soddisfatti - ha detto quest'ultima - perché questo fatto rappresenta un rafforzamento dell'Ulivo e del centrosinistra mantovani che potrà, e a nostro parere dovrebbe, avere riflessi positivi anche in vista delle elezioni del prossimo anno quando, nella provincia, andremo a rinnovare cinquantacinque consigli comunali».

## Dal 30 agosto la Festa dell'Amicizia

Dieci giorni di dibattiti, 14 incontri a tema, una pattuglia di ministri, la presenza di Romano Prodi domenica 30 agosto: questa in estrema sintesi il programma della «festa dell'Amicizia» che il Ppi ha organizzato dal 28 agosto al 6 settembre a San Polo d'Enza (Reggio Emilia). L'apertura dei lavori è appannaggio del presidente del partito Gerardo Bianco mentre per domenica 30 è previsto un incontro sull'immigrazione con il ministro dell'Interno Napolitano. «Come ripartire con le riforme» è il tema dell'incontro del 3 settembre con Mattarella, Salvi, Frattini e Macerati. Appuntamento con la giustizia venerdì 4 settembre: previsti gli interventi di Elena Paciotti (presidente Ann), Folena, Pera e Carotti. Sempre venerdì è in calendario l'incontro con Veltroni e il ministro Bindì: argomento le nuove sfide della politica. Sabato 5: «L'Ulivo vive o sopravvive?», il titolo del dibattito con Marini, D'Alema, Manconi, Dini e Boselli. L'ultimo giorno è riservato al futuro degli enti locali e alla tv che cambia. In serata l'intervento del presidente del Senato Mancino e il discorso di Marini.

## Parlamento e dintorni



### I fondi antiracket dello Stato? 180 miliardi investiti in Bot e Cct

GIORGIO FRASCA POLARA

MA COME (NON) FUNZIONA LA LEGGE ANTIRACKET? A Catania e a Palermo 8 negozi su 10 pagano il pizzo, 7 su 10 a Reggio Calabria, almeno la metà a Bari e a Napoli. A questi dati Elio Veltri oppone il bilancio della legge che ha introdotto il risarcimento danni alle vittime. Tra febbraio '92 e fine '97, domande accolte con saldo totale del risarcimento: 64; accolte con saldo parziale: 29; in attesa di definizione: 23mila. Fondi disponibili: 180 miliardi. Somme versate alle vittime: nove miliardi. E il resto? «In attesa di investire in Bot e Cct», sostiene il presidente dell'associazione antiracket, Tano Grasso. Davvero?

IL GATTO RADICALE CI LASCIA LO ZAMPINO. Molti hanno storto il naso alla decisione del governo di cedere al ricatto dei digiuni, e di rinnovare così per tre anni (alla bella cifra di 11,5 miliardi l'anno) la convenzione con Radio Radicale per la trasmissione di quegli stessi lavori parlamentari diffusi - ad un costo dimezzato - dal Gr-Parlamento della Rai. Ma stavolta almeno c'è scappata un'opera di bene: i 14 redattori di RR, sin qui trattati e pagati come impiegati di infimo livello, avranno finalmente status e contratto di giornalisti, sempre negati loro dal Pr. C'è voluta una specifica clausola, imposta dalle Camere. Come dire che, per prendere ancora una volta il lardo, il gatto radicale ci ha rimesso almeno uno zampino.

NASCE IL COORDINAMENTO UNDER 35 ULIVO-RC. Ne fanno parte i deputati più giovani impegnati nell'elaborazione di «leggi per i giovani costruite con i giovani». Nel primo numero del loro notiziario informazioni sulle case per le giovani coppie, sul servizio militare volontario femminile; un inserto spiega i contenuti della nuova obiezione di coscienza varata dalle Camere. Il prossimo numero sarà dedicato alla rappresentanza e alla legge quadro sulle politiche giovanili, con le proposte della ministra Livia Turco e degli «Under 35». Per avere il notiziario, basta trasmettere il proprio indirizzo al fax 06.67609896 dei coordinatori Piero Ruzzante (Ds) e Maria Pia Valetto Bitelli, Ppi.

UNA SCOPERTA DEL «TEMPO» CHE PUZZA DI RAZZISMO. Il nuovo look di piazza Montecitorio? Ecco che «spunta a sorpresa il candelabro ebraico». Lo scopre il quotidiano «Il Tempo» con una cervellottica interpretazione dei tre gradoni semicerchi concentrici attraversati dalla (ripristinata) meridiana: è esattamente «la più perfetta imitazione del liturgico candelabro a sette braccia», insomma «un fregio che mai più grande videro gli ebrei nei loro millenni di storia». Incredibile la forzatura, e sfacciato che, proprio accanto al logo «una città da salvare» (da che cosa? dall'odiato giudio?) si gridi: «La menorah a sette braccia è proprio davanti all'ingresso della Camera». Non c'è da scherzare su certi segnali. Tanto più se arrivano dal giornale che si è fatto «Organo di Libertà e solidarietà» allegra compagnia guidata dall'onorevole Publio Fiori, di Alleanza nazionale.

LE «COLPEVOLI EVASIONI» DEL SOTTOSEGRETARIO. Valerio Calzolaio non è solo sottosegretario diessino all'Ambiente (a lui si deve tra l'altro la legge anti-umori) ma è anche un appassionato di gialli. Tanto da scriverne da tre anni recensioni per il settimanale «Avvenimenti». Ne ha raccolte novanta e le ha ripubblicate. Con un'avvertenza: leggere (e scriverne) è un modo per drammatizzare impegno pubblico e lavoro retribuito, per non immiserirsi. Nessuna ambizione letteraria; ha grandi passioni: Mc Bain, Montalbano, Pennac, Taibo II. Atteso il giudizio su Camilleri. Curiosa infine la struttura delle recensioni: prima l'inizio del giallo, poi il commento. Solo chi vive dentro il Palazzo sa quanto sia importante tenere un libro in mano. O addirittura scriverne.

**L'Unità**

**11-25 AGOSTO**  
**Castel S. Pietro Terme**  
**Parco Scania**

**festa d'agosto**

3 RISTORANTI, LA PIZZERIA, GIOCHI, SPETTACOLI E MUSICA PER TUTTI I GUSTI, INIZIATIVE POLITICHE E ... TANTE CALDE SERE DA TRASCORRERE INSIEME!!!

Nei giorni festivi i nostri ristoranti sono aperti anche a mezzogiorno

UNIONE COMUNALE DI CASTEL S. PIETRO TERME

DEMOCRATICI DI SINISTRA